

GUERRA IN UCRAINA: PRIMO ROUND NEGOZIATI IN TURCHIA, TIMIDI SPIRAGLI DI PACE

29 Marzo 2022



ROMA – Conclusi i colloqui tra Russia e Ucraina in Turchia. Non è ancora chiaro se il negoziato andrà avanti anche nella giornata di domani.

La novità apparsa ai negoziati è stata l'assenza nella bozza di accordo della "denazificazione" dell'Ucraina, obiettivo prioritario per il Cremlino sin dall'inizio del conflitto. Il documento anticipato dal Financial Times dice che Kiev si impegna a rinunciare all'adesione alla Nato e proteggerà i russofoni nel paese

"Continueremo i nostri negoziati con la Russia ma coinvolgeremo anche i Paesi garanti". Lo ha affermato il delegato ucraino Mikhaylo Podolyak, consigliere del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in una conferenza stampa dopo la sessione dei colloqui con rappresentanti di Mosca e Kiev. La Turchia, che ha ospitato l'incontro di oggi, fa parte degli 8 Stati garanti che ha designato Kiev.

Si è trattato del primo incontro in oltre due settimane. L'Ucraina ha affermato che l'obiettivo più ambizioso è garantire un cessate il fuoco.

"Arrivare alla pace e al cessate il fuoco il prima possibile sarà beneficio per entrambe le parti", ha affermato il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, citato dalla tv di Stato Trt, incontrando le delegazioni di Russia e Ucraina prima del nuovo giro di colloqui. Entrambe le parti hanno "legittime preoccupazioni", ha detto Erdogan invitandoli a "porre fine a questa tragedia".

Secondo Erdogan sia il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sia il presidente russo Vladimir Putin sono "amici preziosi" e

che progressi nei negoziati aprirebbero la strada all'incontro tra i leader - si legge sulla Bbc -, che la Turchia potrebbe ospitare. Una "pace giusta" non avrà un perdente e la continuazione del conflitto non giova a nessuno, ha aggiunto poi il presidente turco nel suo benvenuto ai negoziatori russi e ucraini, citato dalla Bbc.

"In un momento così critico...mi auguro che i nostri incontri e le nostre discussioni siano di buon auspicio per i vostri Paesi, per la nostra regione e per tutta l'umanità".

Anche Roman Abramovich ha assistito al discorso del presidente turco, come fa sapere la giornalista del quotidiano turco Hurriyet Nalan Kocak condividendo una fotografia del miliardario russo seduto tra funzionari turchi durante il discorso di Erdogan.

Nelle immagini si vede Abramovich che non è seduto al tavolo principale delle delegazioni russa e ucraina, ma di lato accanto a Ibrahim Kalin, un portavoce del presidente Erdogan, e indossa cuffie per la traduzione.

Kalin avrebbe aiutato a coordinare gli incontri tra l'oligarca russo e un membro della delegazione ucraina in un hotel di Istanbul.

La presenza di Abramovich - sottolinea la Bbc - suggerisce che è ancora coinvolto a qualche livello nei tentativi di mediazione.

"Consiglio a chiunque si trovi a negoziare con la Federazione russa di non mangiare o bere e preferibilmente evitare di toccare qualunque superficie": è l'avvertimento che arriva dal ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, secondo quanto riporta l'emittente britannica Sky News, all'indomani della notizia del presunto avvenuto avvelenamento proprio di Abramovich e di due negoziatori ucraini.

I negoziati di Istanbul sono stati preceduti da nuovi botte e risposta tra Joe Biden che insiste nel definire Putin "un dittatore" e accuse di ingerenza da parte del Cremlino.

Il portavoce Dmitry Peskov, in una lunga intervista al network statunitense Pbs, ha accusato l'Occidente di avere dichiarato, con le sanzioni, una "guerra economica" contro la Russia che deve ora adattarsi a "nuove condizioni", "sfortunatamente" "piuttosto ostili".

Peskov ha poi affermato che "nessuno in Russia sta prendendo in considerazione l'idea di usare armi nucleari" né ha in programma di attaccare nessun paese della Nato, a meno che non sia "un atto reciproco".